

Rubriche

Commissione Ornitologica Italiana (COI) già Comitato di Omologazione Italiano

Report n. 16 a cura di P. BRICHETTI, E. ARCAMONE, D. OCCHIATO & COI

Abstract - Italian Rarities Committee. Report N. 16.

The following species were accepted for Italy (Cat. AERC: A - List 1a, 1b): *Gavia adamsii* (Friuli-Venezia Giulia 2003), *Anthropoides virgo* (Sicily 2002), *Limnodromus scolopaceus* (Tuscany 2002), *Limnodromus* sp. (Friuli-Venezia Giulia 2002), *Streptopelia senegalensis* (Calabria 2001, Pantelleria Is. - Sicily 2002), *Phylloscopus fuscatus* (Marche 2002), *Lanius cristatus* (Emilia-Romagna 2003; first record for Italy), *Lanius (meridionalis) pallidirostris* (Sicily 2000-01).

The following ones were not accepted (Cat. AERC: D, E - List 4): *Balearica regulorum* (Lombardy 2002, Veneto 2002 - 7 records), *Falco amurensis* (Sicily 1997, 2002), *Streptopelia senegalensis* (Emilia-Romagna 1999), *Tringa flavipes* (Emilia-Romagna 2002), *Larus pipixcan* (Sicily 2002), *Acridotheres tristis* (Puglia 2002).

The following ones were suspended (List 3): *Puvalis dominica* (Emilia-Romagna 1992, ringed in Great Britain in 1991), *Larus heuglini* (Sicily 2001), *Tarsiger cyanurus* (Piedmont 2001-02), *Hippolais pallida* (Pelagie Is., Sicily 1997), *Phylloscopus proregulus* (Piedmont 2001), *Lanius isabellinus* (Eolie Is., Sicily 2000).

Introduzione

Nel 2001 il Comitato di Omologazione Italiano è divenuto un gruppo di lavoro del Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO), si è dotato di nuove norme interne ed ha ampliato i propri campi di interesse, trasformandosi in Commissione Ornitologica Italiana con i seguenti compiti:

- esaminare le segnalazioni di specie accidentali segnalate meno di 10 volte in Italia;
- esaminare le prime nidificazioni per l'Italia e quelle non più riscontrate dopo il 1949;
- valutare eventuali cambiamenti di nomenclatura e sistematica in accordo con le decisioni degli organismi internazionali.
- redigere e aggiornare periodicamente una lista nazionale degli uccelli italiani in accordo con lo standard europeo proposto dall'AERC:

Categoria A - specie di origine apparentemente selvatica osservata almeno una volta dall'1.1.1950;
Categoria B - specie di origine apparentemente selvatica osservata almeno una volta tra il 1800 e il 1949;
Categoria C - specie introdotta dall'uomo o sfuggita alla cattività che ha costituito una popolazione nidificante autosufficiente, come pure gli uccelli che provengono da questo tipo di popolazione;
Categoria D - specie per la quale l'origine selvatica è possibile ma non certa, oppure che, per diverse ragioni, non può essere inserita in un'altra categoria;
Categoria E - specie sfuggita alla cattività.

Composizione

L'organico della Commissione è composto da un numero di persone compreso tra dieci e venti. La composizione dei membri della Commissione cerca di soddisfare criteri di competenza ornitologica, di rappresentanza geografica e di rappresentanza delle redazioni delle riviste ornitologiche italiane.

La Commissione stessa propone nuovi membri e chiede o riceve le dimissioni di quelli in carica. Ogni modifica viene sottoposta al giudizio del Comitato Scientifico del CISO.

Non viene fissato un limite massimo di permanenza nella Commissione. Si auspica però un ricambio dei membri, compatibilmente con la reale offerta di altre persone qualificate e disponibili nel panorama ornitologico italiano. L'organico attuale è stato approvato dal Comitato Scientifico del CISO. L'unica carica prevista all'interno della COI è quella di segretario. Il numero di segretari può variare a seconda delle esigenze.

Presentazione delle segnalazioni

Le segnalazioni devono essere sottoposte al giudizio della Commissione utilizzando tassativamente l'apposita scheda. Le osservazioni che non pervengono su tali schede verranno sospese e verrà richiesto agli

osservatori di compilare il modello che potranno scaricare da questo sito www.ciso-coi.org. Le segnalazioni vanno inviate ad uno dei Segretari della Commissione.

- Emiliano Arcamone, Via A. Tommasi 20/C, 57124 Livorno: arcamone@libero.it
- Pierandrea Bricchetti, Via V. Veneto 30, 25029 Verolavecchia (BS): pbrichetti@numerica.it
- Daniele Occhiato, Via dell'Argingrosso 139/7B, 50142 Firenze: danibabi@tiscalinet.it

I resoconti dell'attività della COI sono pubblicati su *Avocetta*, periodico del CISO, e sul sito Internet di quest'ultimo.

Metodi di giudizio

Il materiale di ciascuna segnalazione viene inviato a tutti i membri della Commissione, i quali possono inviare commenti ed osservazioni. A cinque membri viene richiesto di compilare in maniera indipendente un'apposita scheda di giudizio, che deve essere inviata alla segreteria prima della riunione e che rimarrà agli atti. La scelta di queste persone è fatta in base alle competenze specifiche. Senza i cinque giudizi scritti la segnalazione non può essere valutata in occasione della riunione. Il giudizio finale sulla segnalazione viene raggiunto in tale sede per votazione. Per accettare una segnalazione non devono esserci più di due voti contrari.

Per l'accettazione di una specie nuova per l'avifauna italiana viene richiesta una documentazione fotografica che permetta la determinazione specifica del soggetto e l'individuazione della località, come per esempio la presenza di elementi del paesaggio caratterizzanti. Per soggetti trovati morti o abbattuti devono essere rese disponibili le spoglie. Non si accetta di esaminare esemplari già preparati se non provenienti da collezioni storiche di provata attendibilità scientifica. In assenza degli elementi richiesti le segnalazioni vengono sospese.

Per verificare il numero di segnalazioni attualmente noto per l'Italia si consiglia di fare riferimento alla "Check-List degli uccelli italiani" di Bricchetti & Massa (*Riv. ital. Orn.* 1998, 68:129-152) o di consultare la lista inserita nel sito Internet del CISO.

Si raccomanda di allegare alle segnalazioni possibilmente stampe a colori o duplicati di diapositive, in modo che possano essere esaminati e conservati nell'archivio COI.

I rapporti finora pubblicati e contenenti i pareri della COI sono apparsi in *Riv. ital. Orn.*: (1) 1982, 52: 205-206; (2) 1983, 53: 194-195; (3) 1985, 55: 186-187; (4) 1986, 56: 245-246; (5) 1987, 57: 243-246; (6) 1989, 59: 269-272; (7) 1992, 62: 41-43; (8) 1993, 63: 193-198; (9) 1995, 65: 63-68; (10) 1995, 65: 147-149; (11) 1996, 66: 171-174; (12) 1997, 67: 189-192; (13) 1998, 68: 205-208; (14) 1999, 69: 211-214, e *Avocetta*: (15) 2002: 26: 117-121.

La Commissione si è riunita il 7 febbraio 2003 presso l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica Essa risulta attualmente composta dai seguenti membri: E. Arcamone (Segreteria), N. Baccetti, P. Bricchetti (Segreteria), G. Fracasso, F. Fraticelli, K. Kravos, S. Laurenti, A. Magnani, B. Massa, E. Meschini, A. Micheli, T. Mingozi, O. Niederfriniger, S. Nissardi, D. Occhiato (Segreteria), A. Ortali, M. Passerella, L. Serra e C. Violani.

Segnalazioni

Segnalazioni omologate. Lista 1 a. Categoria AERC: A

Piro piro pettorossiccio *Limnodromus scolopaceus*

1) Riserva Naturale WWF Orti-Bottagone (LI), ad. in ab. ripr., 09-11.08.2002. Segnal.: L. Vanni, P. Marotto, S. Benucci, P. Politi e A. Tarozzi.

4ª segnalazione.

Tortora delle palme *Streptopelia senegalensis*

1) Capo dell'Armi, Motta San Giovanni (RC), 09.09.2001. Individuo rinvenuto morto, attribuibile alla ssp. *phoenicophila*. Segnal.: S. Migliardi.

8ª segnalazione.

Averla bruna *Lanius cristatus*

1) La Tomina, Valli di Mortizzuolo, Mirandola (MO), 12.01.2003. Segnal.: C. Giannella, R. Gemmato e M. Pesente. Individuo catturato e inanellato. Ampia documentazione fotografica. Tale soggetto era già stato osservato in loco da D. Longhi l'1.12.2002 e determinato come probabile *Lanius collurio*; successivamente è stato rivisto da N. Grattini, D. Longhi, F. Novelli e E. Bacchi e determinato come probabile *Lanius isabellinus phoenicuroides*.

Prima segnalazione per l'Italia.

Averla beccopallido *Lanius (meridionalis) pallidirostris*

1) Penisola Magnisi (SR), 15.12.2000-14.03.2001. Segnal. A. Corso e R. lentile e altri 30 osservatori. Documentazione fotografica.

2ª segnalazione.

Segnalazioni omologate. Lista 1 b. Categoria AERC: A

Strolaga beccogiallo *Gavia adamsii*

1) Lazzaretto - P.ta Sottile, Muggia (TS), 15.01.2003. Segnal.: E. Benussi.

5ª segnalazione.

Damigella di Numidia *Anthropoides virgo*

1) Gesso (ME), 3 adulti, 12.05.2002. Segnal.: M. Sammut e A. Corso (segnalazioni separate). 7ª segnalazione.

Limnodromus sp.

1) Valle Cavanata, Grado (GO), 12.04.2002. Segnal.: P. Utmar. Omologata a livello generico. 3ª segnalazione.

Tortora delle palme *Streptopelia senegalensis*

1) Pantelleria (TP, Sicilia), 2 ind., 30.07 (Loc. Scauri e Suvaki) e 01.08.2002 (Loc. Suvaki). Segnal. R. Gildi e B. Soligon. 1 ind. osservato nella stessa zona (Loc. Scauri) il 20 e 25.08.2002. Segnal. L. Ruggieri. Si tratta presumibilmente degli stessi individui o di altri appartenenti allo stesso gruppo. 9ª segnalazione.

Luì scuro *Phylloscopus fuscatus*

1) Cava Pianetti, Potenza Picena (MC), individuo catturato e inanellato, 22.10.2002. Segnal.: P. Micheloni. 2ª segnalazione.

Segnalazioni sospese. Lista 3.

Piviere americano *Puvialis dominica*

1) Individuo inanellato a North Ronaldsey (Gran Bretagna) il 03.11.1991 e abbattuto come *Pluvialis apricaria* a Castiglione di Cervia (RA) il 27.02.1992 (cfr. Clark J. A. *et al.* 2002. Bird ringing in Britain and Ireland in 2001. *Ringin & Migration* 21: 80-143). Segnalazione sospesa in attesa di ulteriori accertamenti.

Zafferano siberiano *Larus heuglini*

1) Discarica di Catania, 09.02.2001. Segnalazione sospesa in attesa di ulteriori elementi diagnostici su questo taxon separato di recente.

Codazzurro *Tarsiger cyanurus*

1) Frazione Verzellino, Ronco Biellese (BI), maschio adulto, 26.12.2001-1.2.2002. Segnalazione sospesa in attesa di ulteriori accertamenti fenologici riguardanti lo svernamento della specie in Italia ed in Europa.

Canapino pallido *Hippolais pallida*

1) Lampedusa, Pelagie (AG), ad. catturato e inanellato, 22.04.1997. Segnalazione sospesa in attesa di ulteriori elementi di valutazione.

Luì di Pallas *Phylloscopus proregulus*

1) San Germano Chisone (TO), 20.03.2001. Segnalazione sospesa in attesa di ulteriori elementi di valutazione.

Averla isabellina *Lanius isabellinus*

1) Filicudi, Eolie (ME), juv., 05.10.2000. Segnalazione sospesa in attesa di ulteriori elementi di valutazione.

Segnalazioni non omologate. Lista 4. Categoria AERC: D

Falco cuculo orientale *Falco amurensis*:

1) Stretto di Messina, Monte Dinnammare (ME), F ad., 04.05.1997. Segnalazione già non omologata nella seduta del 26.09.1998; riproposta dagli osservatori e sospesa nelle sedute del 27.09.2001 e 25.10.2001. Documentazione non sufficiente, assenza di nuovi elementi. 2) Stretto di Messina, Forte San Iachiddu (ME), M II anno, 11.05.2002. Descrizione insufficiente, possibilità di confusione con *Falco vespertinus*.

Totano zampegiale minore *Tringa flavipes*

1) Valle Fossa di Porto, Comacchio (FE), 09.08.2002. Documentazione e descrizione insufficienti, possibilità di confusione con specie simili.

Gabbiano di Franklin *Larus pipixcan*

1) Priolo Gargallo (SR), individuo adulto, 18-22.06.2002. Mancanza di documentazione fotografica essenziale per l'omologazione. Nessuna precedente segnalazione accettata.

Segnalazioni non omologate. Lista 4. Categoria AERC: E

Gru coronata collogrigio *Balearica regulorum*

1) Palude del Busatello, Ostiglia (MN), 01-16.06.2002. 2) Bibione (Ve), 3 adulti, 01.80.2002. 3) Cà Corniani di Caorle (VE), coppia di adulti in parata, 28.09.2002. 4) Valle Vecchia di Caorle (VE), 3 ind., 10.11.2002. 5) Villaviera di Caorle (VE), 3 adulti, 20.11.2002. 6) Brussa, Caorle (VE), 5 ind. (3 ad. e 2 juv.), 29.12.2002; stessi ind. osservati nella medesima località il 05.01.2003. 7) Valcasoni di Eraclea (VE), 4 adulti con *Anser albifrons*, 29.01.2003.

Determinazione corretta (le segnalazioni n. 1 e 6 sono state inviate come *Balearica pavonina*).

Nessuna precedente segnalazione accettata. Tutte le segnalazioni, tranne la prima, si riferiscono verosimilmente ad individui introdotti in zona (Valle Franchetti, Caorle) nel 2001 e nidificanti nel 2002.

Tortora delle palme *Streptopelia senegalensis*

1) Tombaccia, S. Giovanni Marignano (RN),

10.11.1999. Determinazione corretta. Individuo rinvenuto morto, attribuibile alla sottospecie nominale, di probabile provenienza domestica.

Maina comune *Acridotheres tristis*

1) Peschici (FG), 2 individui, 17.04.2002.

Determinazione corretta. Soggetti di probabile provenienza domestica.

Book reviews

Del Hoyo J., Elliott A. e Sargatal J. (editori) 2002. *Handbook of the Birds of the World*. Volume 7. Lynx Edicions, Barcelona, 613 pp.

Siamo così giunti al settimo volume dell'*Handbook of the birds of the world* (HBW), che si occupa dei galbuliformi e dei piciformi.

La prefazione è dedicata al tema delle estinzioni. Partendo dai casi noti al grande pubblico come i Moa, l'Alca impenne (*Pinguinus impennis*) e il Dodo (*Raphus cucullatus*), Eros Fuller, noto specialista dell'argomento, ha redatto un accurato registro delle specie che, a partire dal 1600, si sono estinte. Contrariamente a quanto si è portati a credere, in questo campo la preparazione di una lista è tutt'altro che semplice. Lo status di specie estinta è spesso incerto ed i casi di uccelli considerati estinti e ricomparsi dopo decine di anni non sono rari. Anche lo status tassonomico delle entità scomparse è spesso incerto e tale incertezza è purtroppo destinata a permanere nel tempo visto che non esistono più individui vivi studiabili. C'è poi il problema delle specie ipoteticamente estinte, entità descritte dai primi esploratori e mai più osservate. Anche l'identificazione delle cause delle estinzioni non è priva di difficoltà anche se nella maggior parte dei casi, comunque, l'estinzione è dovuta all'intervento umano, soprattutto quando questo ha portato alla scomparsa degli habitat specifici. La distribuzione geografica delle estinzioni è particolarmente significativa perché interessa perlopiù le avifaune insulari, tra cui spiccano quelle delle Hawaii, delle Mascarene e della Nuova Zelanda. Molte di queste isole ospitavano e ospitano tuttora specie endemiche; la perdita di una specie legata ad un determinato, peculiare habitat, equivale quindi sovente alla sua estinzione. Dallo studio di Fuller risulta che le specie sicuramente estinte in epoca storica sono una settantina tra le quali, in particolare, colombe e pappagalli. I rapaci diurni, curiosamente, benché siano forse gli uccelli più perseguitati del mondo, non annoverano specie estinte, anche se molte sono attualmente seriamente minacciate. I possibili interventi di conservazione

non sono facilmente individuabili perché l'analisi dimostra come ogni estinzione, a parte il contesto generale in cui si realizza, sia storia a sé e come gli interventi di protezione del territorio siano spesso inefficaci perché il paesaggio ha sovente già subito un'eccessiva frammentazione ambientale.

La parte più squisitamente sistematica del volume inizia con le due famiglie dei galbuliformi che, a dire il vero, fino a poco tempo fa erano classificati nell'ordine piciformi. Si tratta di due famiglie del Sud America, i galbulidi (jacamar) e i buconidi (bucchi, monache e monachine). La prima famiglia annovera 18 specie di uccelli insettivori prevalentemente forestali che assomigliano vagamente ai nostri gruccioni, mentre la seconda annovera 35 specie caratterizzate da becchi di notevoli proporzioni grazie ai quali catturano gli insetti dopo averli individuati da posatoio. I buconidi sono frequentemente indicati come uccelli stupidi perché sono molto facili da catturare o abbattere. La loro tecnica di caccia si basa sulla loro perfetta immobilità; questo adattamento comportamentale diventa però particolarmente pericoloso quando siano individuati da un bipede, specie se armato di fucile! Quello che sorprende è che alcuni individui non si muovono nemmeno quando sono sotto il fuoco nemico! I piciformi sono un ordine piuttosto eterogeneo dato che, almeno da un punto di vista morfologico, le famiglie dei capitonidi (82 specie), dei ramfastidi (34 specie) e degli indicatoridi (17 specie) hanno poco in comune tra loro e con i veri picchi (picidi, 216 specie). Da un punto di vista riproduttivo sono accomunati dal nidificare in cavità arboree anche se gli indicatoridi, in realtà, sono parassiti di ospiti che utilizzano tali cavità. I capitonidi sono i barbuti, uccelli a distribuzione pantropicale prevalentemente frugivori, spesso vivacemente colorati. I ramfastidi sono i ben noti tucani sud-americani, caratterizzati dall'enorme e leggerissimo becco con cui sono abilissimi a raccogliere frutti di tutti i generi. Sebbene la maggior parte delle specie nidifichi in cavità arboree pre-esistenti, alcune sono capaci di scavare il legno, perlopiù nel caso di tronchi ormai marcescenti. Per la loro notorietà e bellezza i tucani vengono spesso utilizzati come

specie-bandiera nei programmi di conservazione. L'immagine del tucano di monte beccopiatto *Andigena laminirostris*, per esempio, è stata usata per un certo periodo come logo per progetti di conservazione in Ecuador e Colombia. Gli indicatoridi sono specie concentrate prevalentemente in Africa; si tratta di uccelli poco appariscenti, spesso bruni o verdastri, noti per la tendenza ad accompagnare l'uomo ai nidi delle api, nella speranza di potersi cibare della cera dopo l'eventuale apertura del nido. Va detto che, sebbene la cera sia il piatto forte della dieta di quasi tutti gli indicatori (che, tra l'altro, dispongono di particolari enzimi digestivi), solo l'indicatore golanera *Indicator indicator* è in realtà in grado di guidare l'uomo ai nidi delle api. Le altre specie sono attratte dalla presenza antropica, ma non sono in grado di interferire efficacemente con le popolazioni locali. Come già accennato gli indicatori, al pari dei cuculi, sono parassiti di cova. Il rapporto con gli ospiti è spesso conflittuale e, se è vero che gli indicatori possono disturbare deliberatamente gli ospiti in periodo riproduttivo, è altrettanto vero che certi ospiti (come i barbuti) possono anche uccidere lo sventurato indicatore sorpreso all'interno della propria cavità. I veri e propri picchi, infine, distribuiti in tutti i continenti con la sola eccezione dell'Australia, sono forse le specie più adattate al tronco degli alberi. Tutta l'organizzazione anatomica di questi uccelli è finalizzata alla nicchia trofi-

co-spaziale che occupano. Le zampe sono corte, con piedi forti e potenti, a struttura zigodattila; la coda funziona da appoggio e le timoniere sono appuntite e rigide con barbe rinforzate. Il becco è un perfetto strumento da scavo e la lingua è una delle più rimarchevoli strutture anatomiche dell'intera classe Aves. Estremamente lunga, l'apice è ricoperto da muco appiccicoso in modo che gli insetti del legno vi aderiscano senza scampo; in più, è servita da muscoli specializzati che ne permettono l'estensione o la retractione a piacimento. Le fotografie di pagina 319 illustrano meglio di ogni descrizione le straordinarie capacità funzionali di questo organo.

Dettagli tecnici del volume: 70 tavole a colori, 317 fotografie (fantastiche, come sempre!), 408 mappe di distribuzione e circa 4000 voci bibliografiche. Il contributo della ricerca italiana è limitato al passato quando Bonaparte, all'inizio dell'800, e Salvadori, verso la fine dello stesso secolo, descrissero un certo numero di specie nuove. Recentemente, forse complice la distribuzione geografica di queste specie, i contributi nazionali risultano essere, purtroppo, assolutamente marginali (solo tre i lavori citati).

Il volume costa 145 euro e può essere ordinato direttamente alla Lynx Edicions (vedi le precedenti review per l'indirizzo) o direttamente al sito www.hbw.com.

Antonio Rolando